

INCONTRO CON VLADIMIR LUXURIA

Vladimir Luxuria, pseudonimo di Wladimiro Guadagno, parlamentare di rifondazione comunista, è a Bologna per presentare la sua autobiografia “chi ha paura della mucca assassina?”

Probabilmente nemmeno lei avrebbe mai pensato, quando nel 1985 lasciò Foggia per la capitale per laurearsi in lingue e letteratura straniera, che sarebbe diventata il simbolo e la rappresentanza della comunità lesbiche, gay e trans nel Parlamento italiano.

Nella sua autobiografia alternata da riflessioni ed esperienze personali, racconta il percorso di una vita che a 16 anni l'ha vista lasciare il sud ed affermarsi come direttrice artistica di Muccassassina, la festa alternativa più famosa in Italia. E' stata tra gli organizzatori del primo gay pride a Roma nel 1994 e da allora la situazione dei diritti civili per gli omosessuali e trans non è cambiata molto né in Italia né all'estero.

Il ricordo corre subito al recente gay pride a Mosca dove Vladimir ha partecipato ed è stata brutalmente aggredita.

“In realtà non era un vero gay pride, era semplicemente un corteo con l'obiettivo di portare una lettera al sindaco di Mosca nella quale si ricordava il dovere di rispettare i diritti civili per gli omosessuali e trans”. Il sindaco di Mosca è un ex alcolizzato, divorziato e risposato con la segreteria, ricorda Vladimir, ed è diventata “casualmente” la donna più ricca della Russia, “e poi quello viene definito amore normale..”

L'organizzatore del pride di Mosca sapeva che la polizia in caso di disordini non sarebbe intervenuta e così ha richiesto il servizio di polizia privata che, sotto pressioni dall'alto, all'ultimo momento si è rifiutata di scortare il corteo.

“Avevo paura ma non potevamo annullare il corteo e così siamo partiti, il problema è che gli ultranazionalisti si erano mescolati ai giornalisti così che ho sentito arrivarci una serie di pugni, uova..”

Il problema dei diritti civili è di estrema attualità ed andrebbero anteposti agli interessi economici *“ed invece con la Russia prima si parla di gas e poi di diritti umani”*

In Italia la situazione non è poi così diversa, l'anno scorso il gay pride a Catania è stato bloccato per problemi di ordine pubblico permettendo a forza nuova di sfilare per le strade con striscioni “le malattie si curano e non si manifestano”.

Luxuria si definisce transgender perché non riconducibile né al sesso femminile né al sesso maschile e quindi non si identifica nella parola transessuale non avendo mai cambiato sesso mediante operazione.

Con la sua elezione al Parlamento italiano (e primo trans in tutta Europa) si pone come obiettivo portare le problematiche di trans, omosessuali, lesbiche, a Montecitorio e lo fa con la sua invidiabile calma.

“A luglio presenterò un disegno di legge piuttosto articolato che mira a risolvere il problema dei 150 bambini l'anno che nascono con entrambi gli organi sessuali o con un organo sessuale non definibile”.

Attualmente la legge italiana non consente di far uscire un neonato dall'ospedale senza prima aver stabilito il sesso del bambino. In questi casi sono i genitori, in base ai propri desideri, a stabilire il sesso del neonato. Succede frequentemente che durante lo sviluppo fisico la sessualità manifestata sia diversa da quella stabilita a tavolino dai genitori.

“Voglio fare in modo che avvenga un'attribuzione temporanea del sesso solo per gli uffici anagrafici del Comune e non sulla carta d'identità per evitare discriminazioni. Sarà l'individuo a 18 anni a decidere il proprio sesso”.

La legge sulla quale Vladimir sta lavorando è piuttosto articolata, non vuole svelare i dettagli ma riguarderà l'aspetto di cittadinanza dei trans, l'aspetto sanitario, burocratico anagrafico, diritto del lavoro.. *“ne sentirete parlare, state tranquilli!!”*

Luxuria ricorda il primo giorno in Parlamento, *“la gente non sapeva se parlarmi al maschile od al femminile, le donne mi guardavano schifate, altre invidiose...ormai sono abituata a questi atteggiamenti discriminatori e non me la prendo”*.

I componenti della stessa maggioranza spesso la guardano con diffidenza ed attualmente è stata assegnata alla Commissione Cultura della Camera *“e volete sapere di cosa mi occupo? Sono relatrice per la legge sugli adeguamenti degli impianti sportivi!! E pensate che ho sempre odiato il calcio...”*

Non per questo Vladimir ha tradito la sua vera missione parlamentare e la proposta di legge che presenterà a breve ne è la conferma anche se è consapevole delle difficoltà che incontrerà tale proposta di legge in un paese dove il Parlamento siedono molti cattolici.

“A volte non capisco proprio i politici italiani che difendono i valori della Chiesa come l’aborto, la famiglia e poi non si scagliano con lo stesso vigore contro la legge sul divorzio, ci vorrebbe più coerenza..”

Vladimir riconosce il peso che in Italia ricopre la Chiesa ed incitata dal pubblico a parlare del tema risponde con la sua immancabile ironia, *“la Chiesa ci definisce moralmente disordinati, forse non ci conoscono bene per i trans sono persone molto ma molto precise...”*

Secondo le statistiche il 5% dei neonati potrebbe essere gay, lesbica o trans. E’ una tematica della nostra società che va affrontata, non facendolo non viene risolto il problema e per questo Luxuria si sta impegnando in tutte le sedi.

“La destra prende come modello Sarkozy, ma sanno che il neo presidente francese rafforzerà il discorso sui Pacs?”

Vladimir non riesce a spiegarsi da dove provenga tutto l’odio verso i trans e gli omosessuali quando di parla di riconoscimento di diritti civili, *“noi non vogliamo togliere i diritti a nessuno, vogliamo solo allargarli a chi non li ha, perché questo dovrebbe essere una minaccia? Noi minacciamo la famiglia? Ma chi la tocca...”*

Federico Bastiani